



Ministero della cultura

SEGRETERIATO REGIONALE
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”*, e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

VISTA la nota prot. n. 40698 del 8 marzo 2023, integrata con nota del 30 maggio 2023 pervenuta in data 30 maggio 2023, con la quale il Comune di Vicenza ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CAFFE’ GARIBALDI
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	COMUNE DI VICENZA
sito in	CONTRA’ CAVOUR 5
distinto al C.F.	foglio 5, particella 119, subb. 2 porzione e 4;
e al C.T.	foglio 5, particella 119 parte;
confinante con	foglio 5 (C.T.), particelle 112 - 119 rimanente parte e 118; piazza dei Signori - contrà Cavour e cortile del Municipio;

VISTA la proposta istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espressa con nota prot. n. 18485 del 14 giugno 2023;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CAFFE' GARIBALDI E SEDIME ARCHEOLOGICO
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	COMUNE DI VICENZA
sito in	CONTRA' CAVOUR 5
distinto al C.F.	foglio 5, particella 119, subb. 2 parte e 4;
e al C.T.	foglio 5, particella 119;
confinante con	foglio 5 (C.T.), particelle 112 - 119 rimanente parte e 118; piazza dei Signori - contrà Cavour e cortile del Municipio;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 20 giugno 2023 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato CAFFE' GARIBALDI E SEDIME ARCHEOLOGICO, siti nel comune di Vicenza, come identificato in premessa, presentano l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Il Presidente della Commissione Regionale
Dott.ssa Marta Mazza

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82



**MINISTERO DELLA CULTURA**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO e VICENZA

VICENZA

CAFFÈ GARIBALDI E SEDIME ARCHEOLOGICO

Ubicazione: contrà Cavour, n. 5

Catasto Fabbricati: Foglio 5, particella 119, sub 2 (parte) e sub 4
Catasto Terreni: Foglio 5, particella 119 (parte)

Proprietà: Comune di Vicenza

RELAZIONE DELL'INTERESSE CULTURALE

La porzione del *Caffè Garibaldi*, contigua a Palazzo Trissino Baston e alla Loggia del Capitaniato, sorge nell'angolo tra contrà Cavour e Piazza dei Signori, nel cuore di Vicenza. L'estimo vicentino risalente al 1563-1654 e la *Pianta Angelica* del 1580 attestano la presenza di un isolato occupato da numerose costruzioni tra cui una grande casa con portico, trasformata successivamente su disegno scamozziano nella nobile dimora dei Trissino. Il fabbricato, oggi sede municipale, subì nel corso degli anni notevoli trasformazioni e, contestualmente al suo ampliamento, altre antiche consistenze vennero demolite.

Il *Caffè Garibaldi* venne eretto nel 1936 sull'area risultante dall'abbattimento, avvenuto nel 1932, delle fatiscenti case affacciate direttamente su Piazza dei Signori, tra contrà Cavour e la Loggia del Capitaniato, deliberato dal Comune già nel 1926. Tale intervento generò, negli ambienti culturali vicentini, un acceso dibattito in merito al problema del riassetto compositivo del vuoto urbano creatosi per una discreta profondità e della valorizzazione del prospetto laterale della Loggia, rimasto incompleto. Numerosi progettisti sottoposero all'Amministrazione le proprie proposte, sia per la ricomposizione del fianco della Loggia, sia per i nuovi edifici che avrebbero completato l'isolato degli Uffici Municipali. Venne infine prescelta la soluzione dell'architetto Orfeo Rossato, realizzata nel 1936.

Al piano terra e ammezzato, i locali vennero dati in locazione ad un esercizio di ristorazione, tuttora presente, che fu denominato *Garibaldi*, medesimo nome del locale ubicato negli edifici demoliti in ricordo del passaggio a Vicenza, nel marzo del 1867, del generale simbolo del Risorgimento. Intorno al 1938 la titolazione cambia in *Savoia*. La precedente denominazione, mantenuta fino ad oggi, ritornerà dopo la seconda guerra mondiale. Nei piani superiori dello stabile hanno sede gli uffici pubblici dell'amministrazione comunale. Nel 2011 è avvenuto un radicale intervento di ristrutturazione comprensivo di consolidamenti strutturali, mentre nel 2020 è stato installato il *dehors* prospiciente la Basilica Palladiana.

Il fabbricato si imposta su una sagoma planimetrica pressoché rettangolare su cinque livelli: la porzione in oggetto identificata dal sub 4 si sviluppa al piano interrato, terra e primo ed è adibita a bar-ristorante; la porzione identificata da parte del sub 2 al piano secondo e quarto è destinata agli uffici pubblici del municipio di Vicenza.

La struttura portante è realizzata in mattoni pieni, ad eccezione dei muri al piano interrato, realizzati in pietrame con listature in mattoni. Sono presenti pilastri in calcestruzzo armato, soprattutto in corrispondenza delle facciate principali, all'interno dei setti murari tra le forometrie. I solai interpiano sono realizzati in laterocemento. Le tramezzature in laterizio pieno o forato. La copertura è costituita da travature in legno, con soprastante manto in coppi. Internamente ai piani terra e primo si presenta una sostanziale assenza di partizioni verticali, in ragione della destinazione d'uso originaria a caffè-ristorante, mentre il secondo e terzo piano, destinati ad uffici, sono caratterizzati dalla presenza di un corridoio con affaccio sul cortile interno, e di una serie di stanze di diverse dimensioni. Non risultano esservi arredi interni o beni mobili originali.

I due prospetti che si relazionano con la maestosità della piazza e con la strada laterale, che crea un *continuum* con Palazzo Trissino Baston, sono caratterizzati da un leggero bugnato lapideo che riveste l'intero registro del piano terra, interrotto da una cornice leggermente aggettante al di sopra della quale si sviluppano una serie di finestre di forma pressoché quadrata, incorniciate e intercalate da tondi modanati con funzione decorativa; il piano superiore è evidenziato da una cornice di altezza molto maggiore rispetto al piano sottostante, del quale riprende la forometria in alte portefinestre con balaustre in pietra; l'ultimo piano riprende la partizione del primo piano e termina con un cornicione dentellato.

Il *Caffè Garibaldi* riveste interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs 42/2004, in quanto significativa testimonianza dell'architettura civile vicentina del primo Novecento. Ideato dall'architetto Orfeo Rossato ed innalzato nel 1936, l'edificio si inserisce nella pregevole scena urbana cinquecentesca della città antica. Ispirato ai modelli monumentali della tradizione locale nell'assetto compositivo e nella proporzione dei volumi, si arricchisce di un ragguardevole apparato plastico che decora le facciate e ne definisce gli elementi costituenti: in questo modo viene enfatizzata l'impronta classica della fabbrica, realizzata nel tentativo di coniugare l'impostazione rinascimentale delle facciate – leggibile nella gerarchia delle finestre, nel bugnato leggero al piano terra, nelle cornici delle forometrie – con l'impronta razionalista tipica del periodo, che si riflette nella rettificazione dei portali al piano terra e nella semplificazione degli elementi decorativi, delle cornici, delle balaustre e della dentellatura del cornicione. Apprezzabile lo stile fastoso ma misurato dei dettagli e delle forme adottate, volto a far sì che la moderna costruzione si armonizzi con la quinta architettonica di Piazza dei Signori, consentendo il godimento del carattere magnifico del palazzo.

L'immobile denominato *Caffè Garibaldi* è localizzato nel centro storico di Vicenza, all'interno del perimetro del foro romano. La frequentazione antropica della zona è stata attestata da vari scavi effettuati tra gli anni '80 e del secolo scorso e l'inizio degli anni 2000. Grazie ad essi è stato possibile individuare la posizione della piazza forense, delimitata a nord dal decumano massimo (via Postumia) oggi ricalcato da corso Palladio, a est da una struttura intravista nell'interrato occidentale di Palazzo Trissino, a sud da un lungo tratto di muratura rinvenuto nella parte sud-occidentale di Piazza dei Signori e ad ovest dal criptoportico connesso con il complesso forese. Alcuni tratti del lastricato della piazza romana sono stati individuati a varie riprese nella zona immediatamente a sud di corso Palladio, tra contrà Cavour (scavi 1988 in contrà Cavour 20, lacerti di pavimentazione in trachite) e contrà Do Rode (scavi 1990 contrà Do Rode) e in corrispondenza dell'angolo nord-ovest di Palazzo Trissino (sottoposto a tutela ai sensi del D. R. del 26/06/2018 assieme ai resti di una casa torre medievale). Le lastre del foro sono qui state rinvenute ad una quota di circa 4 m di profondità dal piano di calpestio attuale di Corso Palladio, obliterate dai riporti e dalle attività costruttive di epoca medievale, di cui ne è un esempio l'abitazione rinvenuta sotto Palazzo Trissino.

Per quanto concerne la datazione, l'impianto della piazza si inserisce nel disegno di ristrutturazione urbana della città che si dovette realizzare tra la seconda metà del I sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C.

Nelle indagini effettuate si vede in modo chiaro che i depositi stratigrafici si estendevano oltre i confini degli edifici indagati; si ha motivo di credere, quindi, che le stratificazioni descritte siano presenti anche nell'immobile oggetto di verifica. Si specifica, che – dato che le lastre del foro individuate a Palazzo Trissino si trovano a 4 m di profondità – è estremamente plausibile che si conservino stratificazioni archeologiche anche nei vani cantinati presenti in una parte dell'immobile e attestati fino a circa 3 m di profondità.

I dati in possesso di questa Soprintendenza (documentazione d'archivio ex SAR-VEN e bibliografia citata) si basano su indagini archeologiche che hanno documentato in più punti la presenza di lastre in trachite appartenenti alla piazza forense e di strutture di delimitazione della stessa costituite da un criptoportico e resti di setti murari.

Si propone quindi l'apposizione di un provvedimento di tutela archeologica ai sensi dell'art. 10, c. 1 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. al fine di salvaguardare la stratificazione archeologica del complesso forense di età romana ancora intatta.

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani
(documento firmato digitalmente)

Il Funzionario storico dell'arte
Francesca Meneghetti

Il Funzionario architetto
Giovanna Battista

Il Funzionario archeologo
Giulia Pellucchini

Il Presidente della Commissione regionale
Dott.ssa Marta MAZZA

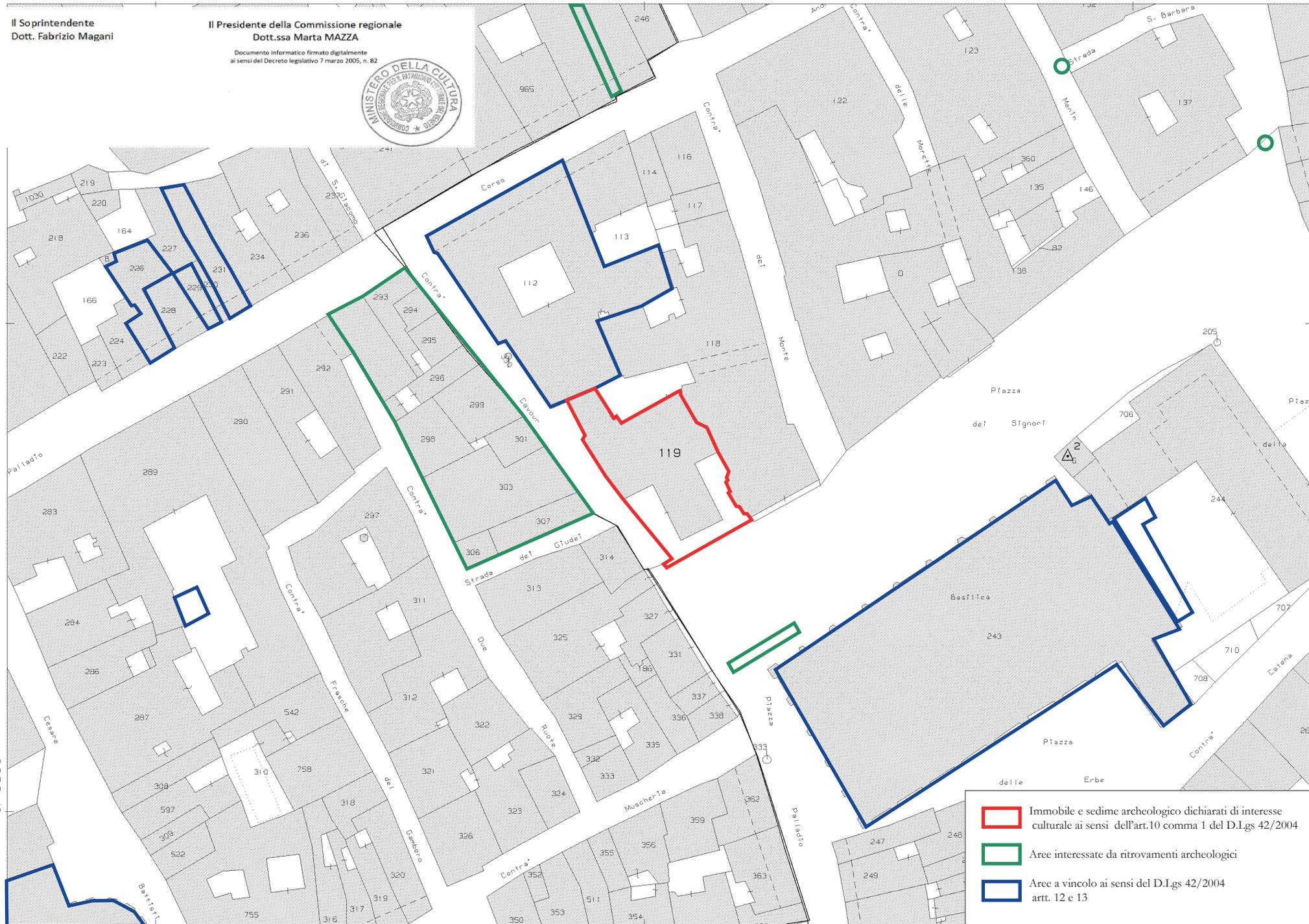
Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



Il Soprintendente
Dott. Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione regionale
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



- Immobile e sedime archeologico dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs 42/2004
- Aree interessate da ritrovamenti archeologici
- Aree a vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 artt. 12 e 13

N=1:300

E=-100

1 Particella: 119

Comune: (VI) VICENZA
Foglio: 5

Scala originale: 1:1000

6-Giu-2023 11:37:16
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metProtocollo pratica T178170/2023